

Avviso ai naviganti

periodico di informazione tra universitari

camplus

2011 - n.1

PATRIMONIO PERSONA

Editoriale

STIMA DELLE PERSONE E VALORIZZAZIONE DEL TALENTO: L'UNIVERSITA' TORNA AD EDUCARE

Merito, educazione sembrano parole politicamente scorrette. Perché non è così e qual è il cuore della vera università. L'intervento di Maurizio Carvelli al Convegno per il ventennale della Fondazione CEUR e l'inaugurazione del Camplus Turro.

1) QUALITA' E MERITO

Desidero iniziare il mio intervento citando da Gregorio il Taumaturgo, "discorso a Origene", l'episodio che narra l'incontro di due persone, di un grande maestro con un giovane:

"Egli ci accolse fin dal primo giorno: il primo, effettivamente, devo dirlo, il più prezioso di tutti. In-fatti, allora, per la prima volta comincio per me a risplendere il vero sole. Noi, da principio, alla maniera di bestie selvatiche, pesci, uccelli, che caduti nei lacci, nelle reti, tentano di sgusciarne fuori, fuggire via, desideravamo allontanarci... Egli, pertanto, si adoperò con tutti i mezzi a legarci a sé... Soprattutto egli con grande abilità trattava argomenti che valessero a scuoterci nell'intimo, giacché mostravamo di trascurare quello che, come egli afferma, è il più importante dei nostri beni, la ragione".

Un giovane di nome Gregorio al termine dei suoi studi, oggi si direbbe terminata l'Università, descrive un'esperienza vissuta negli anni della sua formazione, parlando del rapporto vissuto col suo maestro, Origene. Siamo negli anni 230/240 d.C.

I particolari di questa descrizione sono bellissimi: "il giorno più prezioso di tutti è stato l'incontro con i propri maestri, in quel giorno comincio a risplendere il vero sole. Ci legava a sé, ci scuoteva nell'intimo, non trascuravamo più quello che, come il maestro afferma, è il più importante dei nostri beni, la ragione.

Non è forse questo che fa entusiasmare un giovane?

E' possibile oggi un'esperienza del genere per un giovane? Ma soprattutto non stiamo forse parlando di ciò che è la sostanza dell'Università? Oggi viviamo in un terribile equivoco: che l'Università non debba avere un ruolo educativo, come se l'educazione potesse essere considerata un percorso già terminato alle scuole superiori (quando mai fosse iniziato). L'equivoco sta nel concepire il compito dell'Università nella mera preparazione alla professione, nella trasmissione di competenze e abilità, nell'insegnare a produrre, nel trasmettere regole, anzi (oggi va di moda) nel trasmettere valori. E in questo si trova a volte il consenso anche degli studenti che in fondo in fondo possono accontentarsi di inserirsi in un percorso di apprendimento necessario e, perché no, vantaggioso. E della società che, in termini analoghi, non disdegna questa produzione di utilità...

Ma lo scopo ultimo nella conoscenza dell'uomo non è questo!

Il 44° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2010 ha avuto come criterio guida il desiderio: ne emergeva l'immagine di un'Italia ormai consegnata alla crisi, a causa dello spegnimento delle sue volizioni più profonde, quelle che per intenderci avevano portato le generazioni precedenti a ricostruire il paese dopo la guerra e al boom economico.

Un'indagine Eurisko del 2010 (La Società esigente e l'individuo sotto assedio - Silvio Siliprandi) ha messo in luce alcuni fenomeni molto interessanti relativamente ai cambiamenti degli individui nella società attuale. Uno dei fenomeni messi in luce è il seguente: la contemporaneità è caratterizzata da un fenomeno di fondo sempre più evidente e diffuso nella sua diminuita capacità di:

- definire regole e senso

- di garantire certezze e stabilità, di offrire agli individui percorsi accessibili, ragionevoli e sicuri.

Si tratta di un vero e proprio "ritiro" della società da alcuni compiti e ambiti tradizionali. Il ridursi di alcune funzioni sociali scarica una maggiore pressione sull'individuo, come se la maggiore libertà individuale scaricasse sul singolo la responsabilità di "colmare" i vuoti di significato.

Così quanto più aumentano i gradi di libertà dell'individuo tanto più questi si sente sotto assedio, tenuto a crescere e a trovare dentro di sé tutte le risorse necessarie e tutte le risposte; prova spaesamento, percepisce difficoltà e complessità in aumento esponenziale.

Quindi il fattore del desiderio come motore della crescita (citato dal Censis) e l'assenza di vera relazionalità che genera incertezza e spaesamento come tratto caratteristico della classe giovanile (citato dall'indagine Eurisko), sono due provocazioni che ci riportano alla drammaticità della situazione giovanile odierna e pongono una seria domanda sullo scopo ultimo del sapere e cioè se quanto è insegnato è vero: cioè che nesso ha colla vita, se esista un modo di studiare e di lavorare per cui vale la pena studiare e lavorare, anche oggi.

Se siamo esseri razionali, è logico il nostro impegno nel trovare una ragione in tutte le cose. L'impegno nella ricerca del vero, nel capire e far capire il mondo, è la più valida di tutte le eredità di qualsiasi attività scientifica ed è la più interessante attività dell'uomo.

Se la questione è questa, ciò di cui abbiamo bisogno non è solo di un insegnante ma di un maestro. L'insegnante infatti trasmette un sapere: il maestro trasmette anche un senso. L'insegnante trasmette regole; il maestro mostra una verità: il primo chiede di imparare, il secondo sollecita una verifica. Tutta la missione educativa dell'Università dipende allora dalla capacità e volontà sia del docente che dello studente di mettere in gioco sé stessi.

Ecco il tentativo che avviene nei Camplus: è questa messa in gioco di sé in un rapporto fra adulti e giovani studenti. La qualità cominciamo a misurarla da qui.

Sul merito.

In Italia non appena si inizia a discutere di merito o di eccellenza scatta nell'inconscio collettivo della nostra società un allarme rosso: la parola merito viene spesso associata a "privilegio di pochi",



Vita in Camplus

A cura di Stefania Dente

Inaugurazione Camplus Alma Mater

Sabato 29 gennaio 2011

"Il valore dell'internazionalità nella formazione degli studenti universitari".

Introduzione di **Riccardo Guidetti**, Direttore Camplus Bologna

Interverranno **Todd Waller**, Direttore Spring Hill College Italy Centre e **Roberto Mingucci**, Ordinario di Disegno alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, Coordinatore della Summer School "Urban development and international cooperation".

Sono stati invitati il **Prof. Ivano Dionigi**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bologna e il **Dott. Giovanni Francesco Accolla**, Consigliere del Ministro degli Affari Esteri per le Politiche Culturali.

Durante l'inaugurazione vi sarà il contributo di alcuni studenti Camplus:

testimonianza di **Vincenzo Garzya**, Alumno Camplus

esibizione musicale di **Silvia Santandrea**

inaugurazione mostra fotografica di **Ascanio Bonelli, Francesco Gioa e Gaël Truc**

Inaugurazione Camplus d'Aragona

Mercoledì 2 febbraio 2011

La serata vedrà l'intervento del Prof. Andrea Moro dello IUSS di Pavia e l'introduzione, a cura di alcuni studenti del Camplus, alla mostra del Meeting sull'Ulisse dantesco allestita a Catania per l'occasione in questo periodo.

“esagerata competizione”, “selezione”. In poche parole un “politicamente scorretto”. In Italia vige la legge del livellamento verso il basso. Un pregiudizio duro a morire. E questo vale su larga scala, anche in rapporto alla valutazione degli Atenei.

Vorrei anche qui citare un episodio che chiarisce quello che voglio dire e che è accaduto a Don Bosco. Una mattina Don Bosco, mentre si stava preparando a dire messa, incrociò uno di quei ragazzi sbandati della Torino di allora che probabilmente fu sorpreso dal sacrestano mentre stava cercando di rubare e per questo motivo cacciato in malo modo. Don Bosco lo trattenne e gli chiese cosa sapesse fare. La risposta secca e disperata fu “nulla”, ma Don Bosco non si dette per vinto e insistette finché questo cedette e disse “so fischiare”. “Bene” disse don Bosco e valorizzò quella risposta tenendolo con lui. Era un maestro don Bosco capace di individuare e valorizzare il talento di quel tipo. Al di là dell’esempio ciascuno di noi ha un talento, anzi anche più di uno. E soprattutto ciascuno è diverso dall’altro. Noi siamo disuguali, non è vero che siamo tutti uguali, la retorica dell’uguaglianza che sfocia nell’omologazione ormai deve trovare il suo termine. Il sistema che permette di far emergere il talento si chiama “personalizzazione”, ciascuno può trovare una strada confrontandosi con la dura realtà. Sollecitato in una responsabilità, e stimolato ad un’intelligenza sul mondo. Questo avviene nei collegi che sono luoghi formativi dove la formazione di eccellenza si basa su una personalizzazione. Non è una formazione di massa, ma nemmeno elitaria, è personalizzata. Per questo per determinati soggetti o talenti vale la pena creare luoghi dedicati anche se non esclusivi di socialità, di formazione e cultura, basati sulla valorizzazione delle aspirazioni più profonde e più vere di ogni persona.

I Collegi rappresentano un’opportunità per il sistema universitario laddove si voglia perseguire una qualità che abbia un suo output evidente nella preparazione accademica, culturale, umana e quindi professionale dello studente. Se gli Atenei intendono curare una determinata classe di studenti, preoccupandosi anche del loro inserimento lavorativo noi siamo soggetti che, sapendo svolgere questo compito, possono integrarsi con le politiche di questo tipo degli Atenei.

[▶ Leggi il resto dell'intervento](#)

Ventennale Fondazione CEUR


STATO, REGIONI, UNIVERSITÀ, COLLEGI: UN’INTEGRAZIONE VIRTUOSA

Comunicato post evento del Convegno “Università di qualità per gli studenti meritevoli: il nuovo ruolo delle Regioni”

Milano, 14 gennaio 2011: si è svolta alla presenza di più di 200 invitati l’inaugurazione del nuovo Camplus Turro: terza struttura residenziale su territorio milanese e dodicesima su territorio nazionale di Fondazione CEUR che, proprio oggi, ha festeggiato i suoi 20 anni di attività.

[▶ Leggi il comunicato](#)

Segui Camplus nei social network

 [Camplus Life su Facebook](#)

 [Visita il canale su Youtube](#)



[Calendario Eventi Camplus](#)



[Inviaci un Commento](#)



Redazione: Davide Rondoni (*Direttore responsabile*), Pietro Lorenzetti (*Vice Direttore*), Lina Cacarrone, Stefania Dente, Chiara Spicciarelli

La presente newsletter è inviata da Fondazione CEUR, P.zza della Resistenza, 9 40125 BO, tel. +39 051 5287474 in relazione ai Collegi Alma Mater, Città Studi e d'Aragona; da Nuovo Mondo S.r.l. P.zza della Resistenza, 9 40125 BO, tel. +39 051 5287411 in relazione a Camplus San Felice; da Fondazione Piergiorgio Falciola, Via S. Vitale, 40/3/d, 40125 BO, tel. +39 051 5287411 in relazione ai Camplus Rubattino e Lingotto, a tutti gli studenti che hanno acconsentito a riceverla. Se non desideri più ricevere comunicazioni dal sito Camplus [clicca qui](#).